

Verso il Sinodo

Trentotto domande al mondo cattolico

Per decifrare la famiglia

Presentato il documento preparatorio del Sinodo sulla famiglia, sul tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione". Un questionario è stato distribuito in tutto il mondo per realizzare una grande consultazione che coinvolgerà anche le parrocchie. Quesiti sulle questioni più scottanti: coppie di fatto, unioni fra persone dello stesso sesso, adozioni di figli da parte di coppie omosessuali, divorziati risposati



Trentotto domande che interpellano tutte le Chiese del mondo e coinvolgono tutte le componenti del "popolo di Dio": dai cardinali e vescovi fino al singolo credente della più lontana periferia. È il questionario con cui si conclude il documento preparatorio del Sinodo sulla famiglia, sul tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione", che si celebrerà in due tappe: l'assemblea generale straordinaria (5-19 ottobre 2014), che servirà a "raccolgere testimonianze e proposte dei vescovi", e l'assemblea generale ordinaria, prevista per il 2015, al fine di "cercare linee operative per la pastorale della persona umana e della famiglia". Al primo Sinodo saranno presenti anche uditori laici, uomini e donne, sia in qualità di esperti che di persone impegnate a vario titolo nella pastorale, ha annunciato monsignor Lorenzo Baldisseri, nuovo segretario generale del Sinodo dei vescovi, durante la conferenza stampa di presentazione del documento preparatorio (per il testo integrale in *.pdf: clicca qui). L'intenzione del Papa, che ha presieduto la riunione del Consiglio del Sinodo dell'ottobre scorso, è di "rendere l'istituzione sinodale un vero ed efficace strumento di comunione attraverso il quale si esprima e si realizzi la collegialità auspicata dal Concilio". Era dal 1981 che il Sinodo dei vescovi non si occupava di famiglia. Le risposte al questionario saranno raccolte entro la fine di gennaio dell'anno prossimo: a febbraio è in programma una riunione del Consiglio della Segreteria per analizzarle ed elaborare - a maggio - l'Instrumentum Laboris, in modo da permettere ai padri sinodali di apportare il loro contributo in tempo utile prima della celebrazione del Sinodo.

Coppie di fatto, unioni gay e divorziati risposati. "Dalla diffusione delle coppie di fatto, che non accedono al matri-

monio e a volte ne escludono l'idea, alle unioni fra persone dello stesso sesso, cui non di rado è consentita l'adozione di figli". Sono queste alcune "problematiche inedite fino a pochi anni fa" che sfidano la concezione cristiana della famiglia, minacciata anche dalla "cultura del non-impegno" e del "pluralismo relativista", oltre che dall'influenza dei media "sulla cultura popolare" e da "proposte legislative che svalutano la permanenza e la fedeltà del patto matrimoniale". Particolare attenzione, nel documento preparatorio, viene data ai "matrimoni irregolari": tema su cui "le attese sono amplissime", visto che oggi "molti ragazzi e giovani" nati da queste unioni "potranno non vedere mai i loro genitori accostarsi ai sacramenti". Soffermandosi sulle domande del questionario, il cardinale Péter Erdő, arcivescovo di Budapest e relatore generale della terza assemblea generale straordinaria, ha citato le "unioni di fatto senza riconoscimento né religioso né civile", che statisticamente sono un fenomeno "ancor più vasto" rispetto al problema dei divorziati risposati civilmente. Quanto alla questione delle "situazioni matrimoniali irregolari", la relativa domanda "presuppone chiaramente che la Chiesa avvicina questo problema con grande apertura e ricerca le modalità della preparazione ai sacramenti, la loro amministrazione e l'accompagnamento dei bambini e adolescenti che hanno ricevuto questi sacramenti".

"Mai contro qualcuno". Mettersi in ascolto dei problemi e delle attese che vivono oggi tante famiglie". È questa, ha detto monsignor Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto e segretario speciale della terza assemblea generale straordinaria del Sinodo dei vescovi, l'impostazione di fondo del documento preparatorio. L'intento, ha spiegato, è di "mostrare i caratteri profondamente umanizzanti

della proposta cristiana sulla famiglia, che non è mai contro qualcuno, ma sempre ed esclusivamente a favore della dignità e della bellezza della vita di tutto l'uomo in ogni uomo, per l'intera società". "Attenzione, accoglienza e misericordia", ha proseguito monsignor Forte, costituiscono "lo stile che Papa Francesco testimonia e chiede di avere verso tutti, comprese le famiglie lacerate e quanti vivono in situazioni irregolari dal punto di vista morale e canonico". Certo, "dare spazio all'ascolto significa anche correre rischi", ha ammesso il presule rispondendo alla domanda di un giornalista che chiedeva cosa succederebbe, ad esempio, se dall'opinione pubblica cattolica venisse la richiesta di dare la comunione ai divorziati risposati. "Il riferimento ultimo è il discernimento di Pietro", ha precisato subito dopo, ricordando che compito del Sinodo è "porre al Santo Padre le questioni su cui sarà lui poi a decidere".

Quanto al metodo del Sinodo, "non è decidere a maggioranza, ma certamente ignorare che una consistente parte dell'opinione pubblica ha un'istanza, sarebbe sbagliato". Interpellato sui "toni entusiastici" con cui le associazioni dei gay hanno salutato il questionario, monsignor Forte ha detto che "un punto fermo che Papa Francesco ha ribadito, ma è già presente nei documenti della Chiesa cattolica, è il massimo rispetto per la persona, e dunque anche per le persone gay. L'atteggiamento pastorale nei confronti di questo mondo ha una sua consistenza che deve essere approfondita". "Non ho una risposta pronta", ha proseguito monsignor Forte: "Credo che il Santo Padre chieda aiuto anche all'opinione pubblica cattolica. Per la Chiesa, il messaggio fondamentale è quello del matrimonio tra uomo e donna, ma ciò non significa discriminare altri".

Iniziativa del Gruppo Bachelet di Rovigo

Un orizzonte breve

Convegno sulla viabilità; confronto di idee fra passato e futuro con l'ex-sindaco Paolo Avezzi, l'ex-assessore, Luigi Osti e l'architetto Guido Pietropoli organizzato dalla associazione di Francesco Milan e Andrea Borgato



Il tema "Viabilità, vivibilità, crescita" è stato trattato giovedì scorso durante una affollata incontro proposto dal Gruppo Bachelet con gli interventi dell'ex-sindaco e attuale presidente del consiglio comunale, Paolo Avezzi, dell'ex-assessore alla viabilità Luigi Osti che ha sostituito Fausto Merchiori, chiamato a Roma per un incontro urgente dei presidenti dei Conservatori, e dall'arch. Guido Pietropoli a cui era affidata l'attualità.

Alla presenza consiglieri comunali, tecnici rodigini, rappresentanti delle associazioni di categoria, rappresentanti politici e dei comitati e di molti cittadini, l'arch. Guido Pietropoli ha illustrato il piano del traffico recentemente adottato dalla giunta. "I colleghi che hanno lo hanno redatto hanno fatto un lavoro egregio - ha in sintesi commentato

Pietropoli. Il problema è che non è un PUT, ovvero non ha una proiezione lunga, ma un orizzonte di soli due anni e per realizzarlo occorrono dai 6 ai 10 milioni di euro, difficile pensare che possa essere reso operativo in questo lasso di tempo".

"Nel 2005 solo dopo aver aperto il confronto pubblico - ha ricordato Paolo Avezzi - abbiamo approvato il nostro piano". Una velata critica a cui l'attuale Presidente del Consiglio Comunale ha aggiunto che: "Visto i dati forniti dai tecnici del piano la questione della passante a sud del Ceresolo deve essere riaperta, perché appare chiaro che non è essenziale".

Dal canto suo Osti si è soffermato sul concetto di città "da vivere" con la realizzazione del nuovo Corso e l'avvio dei progetti di recupero della

zona di via Badaloni che saranno centrali nella definizione della città del futuro.

Con l'intervento dell'arch. Pietropoli di fatto per la prima volta il piano è presentato al pubblico. In questo modo il Bachelet ha svolto un servizio, come ricordato dal consigliere comunale Andrea Borgato, moderatore dell'incontro, e supplito alla carenza dell'Amministrazione, come ha sottolineato, Francesco Milan, presidente del Bachelet.

Il dibattito è proseguito fino alle 21 ed ha toccato soprattutto la questione passante, ma non solo. In particolare il vicepresidente del consiglio comunale, Angelo Montagnolo, ha lamentato la mancanza di disponibilità al confronto in consiglio comunale, soprattutto su temi importanti come quello della serata.

Servizio di Pastorale della Famiglia Alto Polesine

Pastorale dei separati e divorziati




Famiglie divise, Chiesa e Comunità civile

DUE SERATE DI CONFRONTO PER RIFLETTERE SUL VISSUTO DELLE FAMIGLIE SEPARATE E LA MISSIONE CHE CHIESA E COMUNITA' CIVILE POSSONO SVOLGERE PER LORO.

“Vivere la separazione e il divorzio oggi. Fuori o dentro la comunità?”

Interviene il **dott. Ernesto Emanuele**, fondatore e Presidente Nazionale dell'Associazione delle Famiglie Separate Cristiane ONLUS di Milano. Introduce **Claudio Brusemini**, assessore alle Politiche Sociali del comune di Badia Polesine.

Sabato 9 Novembre ore 21.00
Sala Soffiantini dell'Abbazia Vangadizza
Badia Polesine (RO)

“Separazione e divorzio dei genitori: emozioni e bisogni dei figli.”

Interviene la **dott.ssa Daniela Pipinato**, pedagogista e psicologa di Padova, esperta in mediazione familiare e gruppi di parola per bambini di genitori separati. Introduce **Barbara Bernardoni**, assessore alle Politiche Sociali del comune di Castelmassa.

Venerdì 15 Novembre ore 21.00
Sala Consigliere Comunale
Castelmassa (RO)

Per maggiori informazioni:
don Christian Malanchin (responsabile percorsi per persone separate e divorziate)
338-1031652 oppure pastoraleseparati.altopolesine@gmail.com

Rovigo - Teatro "Don Bosco"

Teatronexus debutta con "Fiore di cactus"

Secondo appuntamento di Nex.4.Four

Sabato 9 novembre 2013 alle 21.15 Al Teatro "Don Bosco" (Viale Marconi, 5 - 45100 Rovigo - 0425.33337) Teatronexus presenta il debutto di "Fiore di cactus" commedia brillante di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy, diretta dalle giovani Federica Rossin e Claudia Emilia Turolla al debutto in regia.

L'allestimento di questa commedia ha dato luce a fruttuose sinergie esterne e ha permesso a Teatronexus di ampliare la propria cerchia di collaborazioni di qualità:

Stefano Polo ha collaborato nella selezione e nell'arrangiamento della colonna sonora, Mary And The Teapot nella figura di Martino Prendini ha curato l'allestimento grafico, Anna Baldo si è occupata del recupero e della creazione dell'oggettistica, l'obbiettivo di Kaos Art, nelle mani di Anna Bechis, ha catturato i momenti salienti sul palco e nel backstage.

In scena: Greta Temporin, Nicola Tinazzo, Francesca La Malfa, Matteo Piasentini, Marco Chioatto, Giorgia

Aglio, Maria Francesca Trombini.

Seguirà il 16 novembre il primo appuntamento della XXV Stagione di Prosa del Teatro "Don Bosco" che prevede il debutto di "Odio il moro" scritto e diretto di Barbara Chinaglia.

Ingresso unico 6,00 euro inizio ore 21.15. Info e prenotazioni: 0425.33337 lunedì/venerdì 9/11 - 15/18

Nex.4.Four è realizzata esclusivamente grazie al contributo di soggetti privati.